



Allegato 2

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: MIRANDOLA

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Nel corso del 2017 è stata istituita l'equipe multi professionale volta a definire i programmi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa degli utenti in condizioni di fragilità e vulnerabilità presenti sul territorio e in carico ai servizi di riferimento.

L'equipe, istituita ad oggi su due livelli: uno più esteso convocato con cadenza settimanale per gruppi di comuni che coinvolge gli operatori sociali, sanitari e del lavoro, e uno di coordinamento che convoca l'equipe per condurre in modo unitario gli incontri e garantire omogeneità di approccio e procedure, oltre che monitorare l'utilizzo delle misure e delle risorse disponibili.

La profilazione iniziata nell'estate 2017 conta oltre 300 utenti in carico ai servizi sociali, sanitari e del lavoro. L'elenco dei soggetti facenti parte del range 2, per i quali si rende necessario procedere con la progettazione di programmi personalizzati, vista la molteplicità delle problematiche in essere, è ovviamente in continua rivisitazione. Le equipe si sono svolte a partire dal mese di ottobre 2017 (8 equipe di cui 3 con collocamento mirato)

Ad oggi, circa 37 utenti sono stati presi in carico dall'equipe, nello specifico:

- 14 utenti sono stati avviati alla frequenza del corso a qualifica di orticoltore per l'acquisizione, della UC1, anche attraverso l'esperienza formativa in situazione, mentre
- 19 utenti ai quali è stata data la misura del tirocinio; 7 di questi utenti sono in procinto di iniziare tirocini formativi (cinque presso aziende del territorio e due nell'ambito di cooperative sociali).
- 4 utenti a cui è stata data la misura dello scouting-accompagnamento al lavoro.
- 2 utenti hanno rinunciato al progetto proposto.

In questa prima fase di avviamento sperimentale dell'attività, le maggiori criticità emerse riguardano soprattutto alcune resistenze da parte degli utenti alla frequenza dei percorsi formativi prospettati. Infatti l'esigenza preminente continua ad essere l'inserimento

lavorativo diretto attraverso contratti di tipo subordinato e difficilmente l'utente coglie l'opportunità del percorso formativo come utile al reinserimento lavorativo e sociale. Infatti spesso l'utente rifiuta questa proposta nonostante sia prevista una indennità di frequenza.

Allo stesso modo, la richiesta degli utenti tende a privilegiare tipi di formazione che rilascino attestati riconosciuti sui contesti lavorativi e abilitanti a determinate mansioni, come ad esempio la potatura o la conduzione di carrelli elevatori.

Si ritiene tuttavia che anche l'ipotesi di prevedere per lo stesso utente l'acquisizione di due unità di competenza anziché una, per ottenere una preparazione potenzialmente più spendibile nel mercato del lavoro, risulti essere di difficile attuazione, viste le caratteristiche di fragilità degli utenti che difficilmente potrebbero sostenere progetti formativi di consistente durata. A questo si aggiungono i tempi di calendarizzazione delle attività formative e le difficoltà negli spostamenti in un territorio non sempre ben servito dai mezzi pubblici.

Piuttosto, l'esperienza sul campo sino ad oggi maturata, ha condotto a prevedere un processo formativo di ampio respiro volto a favorire l'acquisizione di abilità legate all'alfabetizzazione informatica. Questo anche in un'ottica di servizi amministrativi legati alle procedure di acquisizione dello stato di disoccupazione, che ormai ricadono quasi totalmente sulle capacità individuali del soggetto in cerca di occupazione.

Un ulteriore obiettivo che si intende perseguire riguarda l'ampliamento del sostegno e accompagnamento dei soggetti fragili, coinvolti non solo nelle attività di tirocinio o di immediato inserimento lavorativo, ma anche nella frequenza dei corsi. Viste le caratteristiche di multiproblematicità, si evidenzia la necessità di un monitoraggio costante e presente, finalizzato a contrastare l'abbandono delle misure formative ritenute fondamentali per favorire il reinserimento, anche sociale, dell'utente in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Durante gli incontri di coordinamento dell'equipe, si è anche valutata la necessità di promuovere l'attività prevista dalla legge 14/15 all'interno del territorio e del tessuto aziendale di riferimento.

Obiettivo ultimo è creare le condizioni il più possibile favorevoli alla futura e potenziale inclusione socio-lavorativa dei soggetti coinvolti. Questo in un'ottica di migliorabilità delle prestazioni di tutti gli operatori che, agendo sui casi individuali, sono in grado di cogliere e definire i punti di criticità sino ad oggi riscontrati, ipotizzandone auspicabili soluzioni.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

In considerazione degli obiettivi esposti si rileva la priorità di raccordare la programmazione territoriale annuale e la pianificazione degli interventi previsti dal Piano Sociale e Sanitario regionale, nell'ambito dei piani di zona 2018/2020.

Le tipologie di intervento si definiranno tenendo conto della popolazione di riferimento e della specificità del territorio, con puntuale declinazione degli stesi nei programmi annuali. Per garantire aderenza dei programmi con le necessità in evoluzione, si procederà con la richiesta di modifica, in fase di attuazione, attenendosi alle procedure previste.

Le risorse disponibili nel territorio che possono agevolare la realizzazione degli interventi, saranno valorizzati e inseriti dall'equipe multi-professionali nei programmi personalizzati rivolti alle persone fragili e vulnerabili; in particolare si prevede il coinvolgimento della rete del volontariato e dell'associazionismo e degli interventi di natura formativa, lavorativa o sociale.

Eventuali risorse volte ad implementare i progetti, derivanti da diverse fonti di finanziamento, saranno utilizzate in base alla finalità ad esse assegnate dalle norme e secondo le regole definite per le diverse fonti di finanziamento.

L'equipe multiprofessionale si attiverà per migliorare la propria operatività, perfezionando ed efficientando l'integrazione tra i diversi servizi, al fine di ottimizzare i processi di presa in carico, valutazione, progettazione e gestione dei programmi personalizzati di intervento rivolti alle persone in condizione di fragilità. Particolare attenzione sarà rivolta all'utilizzo degli strumenti tecnologici messi a disposizione dalla Regione.

Gli obiettivi e le priorità sopra riportate costituiscono riferimento per la predisposizione dei Piani integrati territoriali.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno. Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€344.442,00	Assegnazione FSE	Assegnazione FSE
FRD - Fondo Regionale Disabili	0	0	0
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	34.444,20	10% assegnazione FSE	10% assegnazione FSE
Fondo sociale locale	0	0	0

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento.
Indicare l'importo previsto per ogni anno.
Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo Sanitario regionale	5.000	5.000	5.000
Totale risorse destinate	383.886,2	Quelle identificate + FSE	Quelle identificate + FSE

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutto i percorsi hanno lo stage)	Si ipotizza l'attivazione di percorsi di formazione permanente (quale la formazione sulla sicurezza, alfabetizzazione informatica) e almeno 2 corsi con riconoscimento dell'UC all'anno. Si ipotizzano i corsi di biomedicale, di addetto all'allestimento, di magazziniere, di montaggio meccanico, e due corsi definiti in base alle necessità territoriali rilevate
TIROCINI Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.	Si mantiene un media di circa 70 tirocini, con una prevalenza di tirocini inclusivi fascia D.

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
<p>SUPPORTO AL LAVORO</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>Si considera di diminuire i percorsi di scouting attestandoli su circa 15-20 all'anno, prevedendo il percorso di orientamento per tutti gli utenti che accedono alle misure. Eventuali interventi innovativi verranno indicati nei programmi di attuazione annuali</p>
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>A supporto dei progetti personalizzati verranno coinvolti gli sportelli presenti sul territorio (centro per le Famiglie, centro stranieri, sportelli territoriali ecc) e le associazioni operanti. Inoltre si integreranno i servizi con le norme a contrasto della povertà (REI e L.R.24/16)</p>
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> <p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p>	<p>Con risorse proprie si agevolerà la buona riuscita degli interventi specifici</p>

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Centro per l'impegno	Responsabile Centro per l'impiego Mirandola	Sandra Dal Pan



Sociale	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Responsabile servizio Integrazione e Autonomia sociale	Simona Busani
Sanitario	Ausl di Modena - distretto di Mirandola	Responsabile CSM distrettuale	Claudio Cavicchioli



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2018/0230939 del 03/04/2018 13:02:00